

## EPISODIO DI VILLA SANTINA, 10.10.1944

Nome del compilatore: FABIO VERARDO

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Villa Santina	Udine	Friuli Venezia-Giulia

Data iniziale: 10 agosto 1944

Data finale: 10 agosto 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
2	2			1	1								

Di cui:

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati partigiani	a Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. Dorigo Luigi, "Vigj da Bolge", di Antonio e Cedolini Lucia. Nato il 31/1/1868. Nato a Socchieve e residente a Villa Santina, coniugato. Civile, invalido. Salma tumulata a Villa Santina.
2. Lorenzini Gio Batta, di Vittorio e Rizzi Maria. Nato il 4/4/1916. Nato a Gemona e residente a Villa Santina, celibe. Professione facchino. Partigiano della 2ª Brigata Osoppo-Friuli. Salma tumulata a Villa Santina.

#### Altre note sulle vittime:

Lorenzini Gio Batta, sordomuto

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Renato Cargnelutti, di Dante e Scrocco Caterina. Nato il 19/3/1927. Nato e residente a Villa Santina, Professione falegname. Partigiano della Brigata Garibaldi-Carnia, nome di battaglia "Gim". Salma tumulata a Villa Santina.

#### Descrizione sintetica

Il 10 agosto 1944 i tedeschi misero in atto un attacco alle posizioni partigiane nei dintorni della cittadina

di Tolmezzo. Forti aliquote dell'SS-Karstwehr-Battailon / 24 Waffen-Gebirgs (Kasrtjäger)-Division der SS attraversano il paese di Villa Santina e l'altopiano di Lauco venendo poi respinti dai partigiani. Nel corso di questi scontri nel paese di Villa Santina vennero uccisi due civili. Secondo la cronaca del cappellano di Invillino don Giuliano De Crignis, nelle prime ore del mattino oltre duecento tedeschi travestiti da partigiani avanzano da Tolmezzo a Villa Santina attraverso il greto del fiume Tagliamento. La guardia territoriale organizzata dai partigiani venne ingannata dai fazzoletti verdi e rossi che i tedeschi portavano al collo e non diede l'allarme; in breve i tedeschi circondarono il paese e cominciarono a dare la caccia agli uomini rastrellandoli. Un partigiano, tentando la fuga, fece cadere una bomba in mezzo ai tedeschi che dissero di voler bruciare per rappresaglia il borgo "De mufe" dove si era svolto il fatto. I rastrellati vennero condotti nella piazza del paese; con loro vi era anche Gio Batta Lorenzini, un sordomuto arrestato perché trovato in possesso di volantini partigiani. Successivamente furono presi altri due ostaggi. I tedeschi attaccarono quindi il paese di Lauco e spararono in direzione di Raveo, luogo nel quale morì il giovane partigiano Renato Cargnelutti di Invillino. In seguito sulla strada venne colpito a morte l'anziano Luigi Dorigo che si trovava per strada in cerca di fieno. Dopo l'azione i tedeschi ripartirono da Villa Santina con i due ostaggi e con Lorenzini; arrivati in prossimità della Madonna del Sasso, forse perché il giovane sordomuto fece intendere di non voler proseguire oltre, uccisero Gio Batta Lorenzini con un colpo alla testa dato col calcio del fucile. Gli altri due ostaggi Dilo e Naro Falcon, furono deportati in Germania.

Da diverse fonti il rastrellamento di Villa Santina è messo in relazione agli episodi di Amaro del 5 agosto e Cavazzo Carnico del 12 agosto 1944, che complessivamente costarono la vita a sette persone, ed ai bandi emanati dall'autorità tedesca del Litorale adriatico all'inizio del mese di agosto del 1944 che prescrivevano l'arruolamento dei giovani delle classi 1914-26 o il loro impiego nell'organizzazione Todt. I rastrellamenti furono avvertiti come episodi molto dolorosi; scrive Gortani che le operazioni furono «accompagnate da brutali percosse, saccheggi e ogni altra forma di terrorismo».

**Modalità dell'episodio:**

fucilazione, colpo con calcio del fucile al capo

**Violenze connesse all'episodio:**

furti e saccheggi

**Tipologia:**

rastrellamento

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento di cadaveri**

**II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

**TEDESCHI**

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

SS-Karstwehr-Battailon

24. Waffen-Gebirgs (Kasrtjäger)-Division der SS

**Nomi:**

nessun nominativo noto

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

-

**Estremi e Note sui procedimenti:**

nessun procedimento noto

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

-

**Musei e/o luoghi della memoria:**

-

**Onorificenze**

-

**Commemorazioni**

In occasione del 70° anniversario l'episodio è stato ricordato e commemorato dal Comune di Villa Santina anche grazie alle memorie ed alle testimonianze degli abitanti del paese.

**Note sulla memoria**

Memoria consolidata

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Giovanni Angelo Colonnello, *Guerra di Liberazione*, Friuli, Udine 1965  
Giuliano De Crignis, *Villa Santina-Invillino. Memorie d'un anno di guerra maggio 1944-maggio 1945*, Il segno, Villa Santina (Ud) 1987  
Stefano Di Giusto, *Operationszone Adriatisches Küsterland. Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana durante l'occupazione tedesca 1943- 1945*, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, Udine 2005  
Michele Gortani, *Il martirio della Carnia dal 14 marzo 1944 al 6 maggio 1945*, «Carnia», Tolmezzo (Ud) 1966.

**Fonti archivistiche:**

Archivio Osoppo della Resistenza in Friuli, busta P 2, fascicolo 75, Villa Santina

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

Il cappellano di Invillino don Giuliano De Crignis suggerisce la partecipazione al rastrellamento di militari repubblicani; tale informazione non è attestata nelle fonti che si sono potute consultare.

## **VI. CREDITS**

Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione per il Friuli Venezia-Giulia